

Look psichedelici, abitini rosso “Tursi” e molto, molto, blu: il nuovo consiglio comunale è a prova di stilista?

di **Giulia Mietta**

12 Luglio 2017 - 16:25



Genova. *Men in blue & the woman in red.* Uno sguardo frivolo all’affresco dei nuovi componenti del consiglio comunale e della giunta evidenzia la ricerca di autorevolezza tra i “maschietti” e tanto colore fra le politiche. **La donna in rosso** - quasi mimetizzata tra gli scranni di panno dell’aula di Tursi - è **Maria José Bruccoleri**, giovane consigliera della lista Crivello, seguita come un’ombra dal “patrigno” politico, il già consigliere **Pietro Salemi**.

Righe bianche e nere su un abitino sciancrato per Cristina Lodi, la consigliera “anziana” che ha presieduto l’assemblea in questa prima riunione. L’esponente Pd è l’unica nota femminile del gruppo. Bianco e nero, sia sul vestito sia per la capigliatura, per **Maria Tini, del MoVimento 5 Stelle**. La medico spezza la sobrietà rivelando, per chi abbia osservato il consiglio dall’alto degli spalti, un vistoso **tatuaggio** mandala sotto la nuca.

La palma della “vivacità”, se la contendono tutta in casa Lega Nord: **Maria Rosa Rossetti**, la consigliera più anziana (non si dovrebbe dire l’età, ma qui si tratta di 71 anni portati alla grande), si è presentata con una camicia multicolor a fantasia geometrica sui toni dell’azzurro. Zazzera platino e occhiale fucsia, le ciliegine sulla torta. **Loirella Fontana**, capogruppo del Carroccio, opta per l’optical, blu, bianco e marrone. **Psichedeliche.**



Prati fioriti su stoffa per **Marta Brusoni** (Lista Bucci) e per la neo-assessore al Commercio **Paola Bordilli**, in rosa. **Total black**, invece, per Lilli **Lauro**, la forzista regina delle preferenze, e per **Francesca Corso** (Lega Nord), 24 anni, *mascotte* del consiglio comunale. Blu scuro per Elisa Serafini e per Francesca Fassio, altre esponenti della giunta.

Il “primo giorno di scuola” per i consiglieri e assessori uomini si è tradotto in uno **sfoggio di classicissime giacche blu scuro**. Diverse nuance per un unico scopo: assicurare, apparire autorevoli, affidabili, sobri. A partire dal sindaco Marco Bucci, dal suo vice Stefano Balleari, dall’assessore al Bilancio Pietro Piciocchi, da quello al commercio **Stefano Garassino** che, però, sdrammatizza con un paio di sneaker (**verdi**) ai piedi. Da Pirondini e Giordano, da Campora a Mascia a Ferrero, da Terrile a Vinacci, l’elenco potrebbe proseguire per alcune righe.

Giacca “a sorpresa” - ma forse questa volta non potevano fare diversamente - per **Paolo Putti**, unico consigliere della lista Chiamami Genova, che nella precedente esperienza in consiglio ci aveva abituato a felpe, polo e t-shirt (il pantalone resta comunque casual) e per **Davide Rossi**, Lega Nord, uno che in campagna elettorale aveva sfoggiato quasi esclusivamente giubbotti di pelle. Nera.



Non c'è stata la svolta elegante per Gianni Crivello: l'ex assessore della giunta Doria, candidato sconfitto, si conferma "inseparabile" del *jeans*.

Ma l'**accessorio-moda** di questo primo consiglio comunale dell'era Bucci è stato un oggetto d'antan: **il ventaglio**. Griffato, di carta, fondo di cineseria o brandizzato con i simboli dei partiti politici, ha fatto la sua comparsa sia tra le poltrone dell'aula sia tra il pubblico - da tempo non era così numeroso - e vista l'atmosfera "bollente" della sala, si è rivelato un'ottima soluzione low-cost. E *bipartisan*.